



## PROTOCOLLO D'INTESA

tra

**Ministero dell'Istruzione**  
(di seguito denominato MI)

e

**Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia e l'Adolescenza**  
Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale  
(di seguito denominato UNICEF – ECARO)

di seguito congiuntamente le "Parti"

*"Rafforzare le competenze del XXI secolo dei giovani per il loro orientamento, la futura occupabilità e la cittadinanza attiva"*

## VISTI

- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante *"Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado"*, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante *"Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa"* e, in particolare, l'articolo 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante *"Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"*;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, recante *"Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53"*;
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante *"Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92"*;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante *"Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107"*;
- la legge 30 dicembre 2018 n. 145, recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"* e, in particolare, l'art.1, commi 784 e seguenti, con riguardo ai *"Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"* (PCTO);
- la legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente *"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"*;

- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il *"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 22 Giugno 2009, n. 122, di adozione del *"Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169"*;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89 recanti, rispettivamente, norme concernenti il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 7 ottobre 2010, n. 211, che adotta il *"Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento"*;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254, recante *"Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"*;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, 3 novembre 2017, n. 195, contenente il *"Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro"*;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze, 17 maggio 2018, recante *"Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale"*;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 maggio 2018, n. 427 di *"Recepimento dell'Accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n.100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2 del decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 61"*;

- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92, "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d, della legge 13 luglio 2015, n.107";
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 settembre 2019, n. 774, recante le "Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n.145";
- il decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con in Ministero dell'economia e delle finanze, 23 agosto 2019, n. 766 recante le "Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale";
- il decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35, recante "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica";
- la direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 luglio 2010, n. 57, recante "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88";
- la direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 28 luglio 2010, n. 65, recante "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87";
- la direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 gennaio 2012, n. 4, di "Adozione delle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88- Secondo biennio e quinto anno";
- la direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 gennaio 2012, n. 5, di "Adozione delle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87- Secondo biennio e quinto anno";
- le risoluzioni, gli atti e le raccomandazioni dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;
- la Comunicazione della Commissione europea n. 2020 del 3 marzo 2010: "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" e, in particolare, le strategie volte a "migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro";

- la Decisione della Commissione europea n. 8021 del 29 ottobre 2014 (e le successive modifiche), che *“approva determinati elementi dell'accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia”*, per *“provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”* e, in particolare, l'Obiettivo Tematico 10 volto a *“investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente”* per migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico nazionale, anche allo scopo di favorire una più agevole transizione dalla scuola al lavoro attraverso l'ampliamento della formazione pratica e la diffusione dell'apprendimento basato sul lavoro, in particolare nel ciclo di istruzione secondaria superiore e terziaria;
- la Risoluzione n. 70/1 adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015: *“Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”*, in particolare l'Obiettivo n. 4 volto, tra l'altro, a *“fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”* e ad *“aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche – anche tecniche e professionali – per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria”*;
- la Comunicazione della Commissione europea n. 381 del 10 giugno 2016: *“Una nuova agenda europea per le competenze. Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività”* e, in particolare, le tre priorità volte ad *“accrescere la qualità e la pertinenza della formazione delle competenze; rendere le competenze e le qualifiche più visibili e comparabili; e migliorare l'analisi del fabbisogno di competenze e le informazioni correlate per migliorare le scelte professionali”*;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea n. 189/1 del 4 giugno 2018, sulle *“competenze chiave per l'apprendimento permanente”* e il relativo quadro di riferimento europeo sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, che delinea otto tipi di competenze chiave: competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea n. 1004 del 14 giugno 2021, che istituisce una Garanzia europea per l'infanzia e l'adolescenza (*Child Guarantee*), volta a *“prevenire e combattere l'esclusione sociale garantendo l'accesso dei minori bisognosi a una serie di servizi fondamentali, contribuendo in questo modo alla difesa dei diritti dei minori tramite la lotta alla povertà minorile e alla promozione delle pari opportunità”*;

#### **CONSIDERATO CHE**

- l'UNICEF è il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia e l'Adolescenza, che ha tra le sue finalità l'applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con la Legge n° 176 del 27.5.1991;
- l'UNICEF è operativo in Italia con un team distaccato dell'Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale (ECARO, con sede a Ginevra, Svizzera), con il mandato di collaborazione

con il Governo italiano in materia di protezione, educazione e inclusione sociale di minorenni e giovani, con particolare attenzione a coloro che si trovano in situazioni di svantaggio – in accordo con le raccomandazioni e osservazioni conclusive del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;

- nell'ambito del partenariato dell'UNICEF – ECARO con Junior Achievement Italia, organizzazione non governativa dedicata all'educazione economico-imprenditoriale nella scuola (avente la finalità di assumere un ruolo attivo per rinnovare l'istruzione e diffondere nelle scuole iniziative didattiche per orientare i giovani nelle loro scelte future) è stata attuata, con risultati incoraggianti, la sperimentazione dei percorsi UPSHIFT presso gli istituti scolastici di secondo grado;

## TENUTO CONTO

- dell'importanza, evidenziata dalla "Nuova agenda europea per le competenze" del 2016, di "dotare tutti di un'ampia gamma di competenze, che spianino la strada alla realizzazione e allo sviluppo personali, all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e all'occupazione", tra cui sono incluse le "abilità trasversali e competenze chiave, quali le competenze digitali, l'imprenditorialità, il pensiero critico, la capacità di risolvere i problemi o di imparare ad apprendere e l'alfabetizzazione finanziaria";
- del *Quadro europeo per le competenze digitali (DigComp)*, sviluppato dalla Commissione europea nel 2013, che illustra diversi livelli di padronanza delle competenze digitali, suddivise in cinque aree: alfabetizzazione su informazioni e dati; comunicazione e collaborazione; creazione di contenuti digitali; sicurezza; e risoluzione dei problemi, recentemente aggiornate con la versione DigComp 2.2 The Digital Competence framework for Citizens;
- del *Quadro europeo per le competenze imprenditoriali (EntreComp)*, sviluppato dalla Commissione europea nel 2016, che fornisce un quadro concettuale dell'imprenditorialità in quanto competenza definita come la "capacità di agire su opportunità e idee per creare valore per gli altri, che può essere sociale, culturale o finanziario", identificando in particolare quindici competenze suddivise in tre aree: 1) idee e opportunità (riconoscere le opportunità, creatività, visione, dare valore alle idee, pensiero etico e sostenibile); 2) risorse (autoconsapevolezza e autoefficacia, motivazione e perseveranza, mobilitare le risorse, conoscenze economico-finanziarie, mobilitare gli altri); e 3) azione (prendere l'iniziativa, pianificazione e gestione, affrontare l'incertezza l'ambiguità e il rischio, lavorare con gli altri, imparare dall'esperienza);
- del *Quadro europeo per le competenze personali, sociali e di imparare ad imparare (LifeComp)*, sviluppato dalla Commissione europea nel 2020, che fornisce il quadro concettuale di nove competenze "che possono aiutare le persone a diventare più resilienti e a gestire le sfide e i cambiamenti nella loro vita personale e professionale in un mondo in continua evoluzione", le quali sono suddivise in tre categorie: 1) competenze personali (autoregolazione, flessibilità e benessere); 2) competenze sociali (empatia, comunicazione e collaborazione); e 3) competenze di imparare a imparare (mentalità di crescita, pensiero critico e gestione dell'apprendimento).

## PREMESSO CHE

### Il MI:

- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e territorio per offrire alle studentesse e agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo, per l'acquisizione di competenze trasversali e curriculari propedeutiche ad un mercato del lavoro in continua trasformazione delle dinamiche socioeconomiche connesse alla transizione ecologica;
- promuove specifiche iniziative per il potenziamento delle attività laboratoriali ed esperienze integrate tramite patti educativi di comunità, individuando nelle diverse modalità di apprendimento lo strumento in grado di ottimizzare conoscenze, abilità e competenze previste dal Profilo educativo culturale e professionale in uscita degli studenti della scuola secondaria di secondo grado (PECUP) e dal Profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo, favorendo forme di partenariato con enti pubblici e imprese, anche con l'apporto di esperti esterni per la qualificazione di competenze specialistiche;
- considera necessario contribuire allo sviluppo e all'innovazione tecnologica e produttiva del Paese attraverso la costruzione di un rapporto virtuoso di confronto e di trasferimento tra il know-how operativo e i saperi disciplinari consolidati che costituiscono i curricoli scolastici;
- favorisce e sostiene, in coerenza con le priorità strategiche di "Europa 2020", l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, anche attraverso interventi mirati e puntuali;
- opera per facilitare, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole dei percorsi di studi di livello secondario e terziario, siano essi accademici o non accademici, e per favorire, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e il riconoscimento delle competenze maturate in diversi contesti, la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per le studentesse e gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado;
- sostiene il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione didattica e formativa.

### L'UNICEF – ECARO:

- collabora con il Governo italiano per lo sviluppo di interventi finalizzati alla tutela dei diritti dei minori, in materia di protezione, educazione e inclusione sociale, con particolare attenzione ai bambini e adolescenti che si trovano in situazioni di svantaggio, in accordo con le raccomandazioni e osservazioni conclusive del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- supporta la realizzazione di percorsi formativi volti all'apprendimento fondato sul saper fare, per lo sviluppo delle competenze, l'orientamento, la partecipazione e l'inclusione sociale di minori e giovani, con particolare attenzione a coloro che si trovano in situazioni di svantaggio;

- promuove il modello "UPSHIFT", parte integrante della presente Intesa, realizzato in partenariato con Junior Achievement Italia e volto allo sviluppo delle competenze del XXI secolo di minori e giovani in situazioni di svantaggio, il quale rientra dal 2020 nel quadro della Fase III di sperimentazione di modelli di intervento della Garanzia europea per l'infanzia e l'adolescenza (*Child Guarantee*), all'interno dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) in scuole secondarie di secondo grado e nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

## SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

### Articolo 1 (Oggetto)

Il MI e l'UNICEF – ECARO, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione e il mondo del lavoro, al fine di:

- favorire lo sviluppo da parte degli allievi delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente; delle competenze dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO); delle competenze individuate all'interno dei Quadri europei per le competenze (LifeComp, EntreComp e DigComp), sulla base di quanto previsto nel Progetto "UPSHIFT", modello formativo dell'UNICEF – ECARO finalizzato all'*empowerment* personale di minori e giovani in situazioni di svantaggio, tramite il potenziamento di competenze e strumenti utili all'orientamento scolastico e formativo, e alla transizione scuola-lavoro;
- promuovere interventi formativi correlati alla realtà operativa nelle diverse dimensioni culturale, tecnica, scientifica ed etica, anche attraverso l'apporto di esperti di settore nelle diverse attività didattico-educative;
- sviluppare, nel rispetto dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa – PTOF, la collaborazione tra le istituzioni scolastiche autonome e i partner di implementazione del terzo settore, per la realizzazione di iniziative educative e formative rivolte agli allievi, sulle tematiche riferite all'apprendimento permanente, allo sviluppo sostenibile, alla cittadinanza attiva e digitale e nell'ambito dell'Educazione civica.

### Articolo 2 (Impegni delle Parti)

#### 1. Il MI e l'UNICEF – ECARO si impegnano a:

- promuovere percorsi formativi che permettano l'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, di cui alla Raccomandazione europea 2018, e di insegnamento trasversale di Educazione civica, da parte degli allievi e delle allieve delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado;



- attivare iniziative di informazione e aggiornamento rivolte ai docenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado, sulle modalità di rafforzamento dei curricula scolastici, al fine di rendere i percorsi formativi quanto più rispondenti alle nuove sfide e opportunità del XXI secolo;
- favorire l'incontro tra le istituzioni scolastiche e i partner di implementazione del terzo settore, per la co-progettazione dei percorsi formativi e la stipula delle relative convenzioni;
- promuovere l'inclusione sociale dei giovani in situazioni di svantaggio, con percorsi formativi dimensionati in modo da favorire l'*empowerment* personale degli allievi, le loro vocazioni, il proseguimento degli studi e le scelte occupazionali e professionali.

## 2. In particolare, l'UNICEF – ECARO si impegna a:

- rendere disponibili le professionalità delle proprie strutture organizzative e del proprio personale, per promuovere percorsi formativi atti a sviluppare nei giovani le competenze trasversali utili al loro *empowerment* personale, all'apprendimento permanente, alla transizione scuola-lavoro e alla futura occupabilità;
- promuovere e supportare la sperimentazione dei percorsi UPSHIFT nell'ambito dell'insegnamento di Educazione civica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e nella realizzazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) nelle scuole secondarie di secondo grado, avvalendosi della collaborazione degli Uffici Scolastici Regionali;
- identificare e analizzare le sfide o le eventuali criticità che le istituzioni scolastiche possono riscontrare nella realizzazione di percorsi di didattica innovativa, con particolare attenzione alle aree fragili del territorio nazionale.

### Articolo 3 (Comitato paritetico)

1. Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico composto da due rappresentanti del MI e due rappresentanti designati dall'UNICEF – ECARO.
2. Il Comitato cura in particolare:
  - il monitoraggio e la valutazione dei percorsi formativi come sopra descritti;
  - il supporto all'organizzazione delle iniziative di informazione e di orientamento di cui all'articolo 2 del presente Protocollo d'intesa;
  - il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi degli ambienti di apprendimento in termini di crescita delle competenze di Educazione civica e trasversali acquisite nei percorsi PCTO dalle studentesse e dagli studenti, anche attraverso l'eventuale raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio.
3. Il Comitato paritetico, per la realizzazione delle iniziative, potrà avvalersi della collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali e di esperti all'uopo individuati.

4. Il Comitato paritetico predispone annualmente una relazione da inviare al Direttore generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del MI e al Coordinatore nazionale del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia e l'Adolescenza, evidenziando le iniziative assunte, i punti di forza e di eventuale criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.
5. Per la partecipazione ai lavori del Comitato paritetico non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque denominate.

#### Articolo 4 *(Gestione e organizzazione)*

La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del MI cura, con proprio decreto, la costituzione del Comitato paritetico di cui all'articolo 3, nonché, attraverso l'Ufficio IV, i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate sulla base del presente Protocollo d'intesa.

#### Articolo 5 *(Comunicazione)*

Le Parti si impegnano a dare la più ampia diffusione possibile al presente Protocollo d'intesa, con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra l'UNICEF – ECARO e gli Uffici Scolastici Regionali per la co-progettazione e la realizzazione dei percorsi negli istituti scolastici, in collaborazione con partner di implementazione.

#### Articolo 6 *(Durata e oneri)*

1. Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.
2. Dall'attuazione del presente Protocollo di intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Roma, \_\_\_\_\_

Ministero dell'Istruzione

Il Direttore Generale per gli ordinamenti  
scolastici e la valutazione e l'internalizzazione  
del sistema nazionale di istruzione

*Fabrizio Manca*

---

Fondo Nazionale delle Nazioni  
Unite per l'Infanzia  
(Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia  
Centrale)

Il Coordinatore Nazionale

*Anna Riatti*

*Anna Riatti*

---

*27/04/2022*